Verbale n. 39 del 1.06.2023

Il giorno 1 giugno 2023, alle ore 10:00, in modalità da remoto, si è svolta la riunione convocata per l'esame e l'approvazione dell'aggiornamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2023 della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Padova.

È presente il dr. Andrea Patassini Presidente, la dott.ssa Patrizia Scandaliato, componente e il dott. Alberto De Luca componente.

Il Collegio dei Revisori procede con l'esame della documentazione ricevuta dalla Camera di Commercio e, dopo approfondito esame della stessa, ritiene di approvare la proposta di variazione al bilancio di previsione 2023, senza modifiche.

Pertanto redige la seguente relazione al Consiglio:

"Signor Presidente, Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile della variazione alla previsione di bilancio, come richiesto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, comma 1, del vigente Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. 254/2005, ha preso in esame lo schema di bilancio di previsione dell'anno 2023 corredato della Relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, primo comma del DPR 254/2005, unitamente agli allegati di legge.

La presente variazione al bilancio preventivo 2023 è redatta in conformità al suddetto Regolamento 254/2005 ed affiancato da ulteriori documenti contabili predisposti ai sensi dell'art. 16 del Decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91, "Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", la cui attuazione è stata disciplinata dal Decreto Ministeriale 27 Marzo 2013 al fine di armonizzare i sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica. Esso ha, quindi, definito gli schemi di programmazione delle risorse che le AA. PP., e tra queste sono comprese anche le Camere di Commercio, sono tenute ad adottare a decorrere dalla predisposizione del Preventivo e Budget direzionale 2014. Pertanto, il Ministero dello Sviluppo Economico, con circolare n° 148213 del 12 settembre 2013, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel fornire le istruzioni applicative del D.M. 27 marzo 2013 ha individuato lo schema di raccordo tra il piano dei conti definito con la nota 197017 del 21.10.2011 e lo schema di budget economico allegato al D.M. 27 marzo 2013, al fine di consentire alle Camere di commercio, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, di assolvere gli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione e programmazione nelle forme previste dal Decreto stesso.

Il Collegio dei Revisori è pertanto chiamato ad esprimere, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e

potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196", il proprio parere sul documento previsionale di cui all'allegato A) al DPR 254/2005, verificando, altresì, che siano stati applicati i criteri indicati nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 148123 del 12 settembre 2013 relativa all'applicazione del D.M. 27/03/2013.

I documenti previsionali ricevuti dal Collegio, oggetto di disamina, e sui quali il Collegio si esprime, sono così composti:

1. Preventivo Economico anno 2023, ai sensi dell'art. 6, co. 1 del D.P.R. n. 254/2005, redatto in conformità all'allegato A) al D.P.R. medesimo;
2. Relazione illustrativa della Giunta all'aggiornamento del Preventivo, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005;
3. Il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica (D.M. 27.03.2013 del MEF), contenente i seguenti documenti:
   - il Budget Economico annuale riclassificato, deliberato in termini di competenza economica, redatto secondo lo schema allegato 1 al decreto 27 marzo 2013;
   - il Budget Economico pluriennale, sulla base dello stesso modello previsto per il Budget annuale, definito su base triennale, in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione degli organi di vertice;
   - il Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato secondo le missioni e i programmi dello Stato, individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;
   - il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D.lgs. 91/2011, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012.

Il Collegio ricorda inoltre che il D. Lgs. 219/2016 ha riformulato la possibilità per le Camere di variare la misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% sulla base di programmi e progetti condivisi con la Regione di riferimento ed aventi lo scopo della promozione dello sviluppo economico e dell'organizzazione dei servizi. Il Collegio rileva infatti che, il bilancio di previsione 2023 come proposto in variazione, tiene conto delle maggiori risorse derivanti dall'aumento del 20% del diritto annuale come autorizzate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con Decreto del 23 febbraio 2023 ai sensi dell'art. 18 comma 10 della legge 580/1993 come modificata dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 219.

Ciò premesso, dopo aver esaminato i criteri di iscrizione e rappresentazione dei proventi e degli oneri descritti nella relazione illustrativa al bilancio, il Collegio ha redatto la propria relazione rilevando quanto segue:

VERIFICHE PRELIMINARI

1. La redazione della variazione al Preventivo annuale risulta informata ai principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità,

prudenza e chiarezza.

2. La variazione al Preventivo 2023 è stata redatta nell'osservanza delle norme vigenti, dello Statuto e dei regolamenti, in particolare sono stati rispettati i principi di redazione del bilancio e gli equilibri finanziari complessivi.

3. La variazione al Preventivo economico risulta in linea con le indicazioni espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico con Circolare n. 3622/C del 5.02.2009 con la quale lo stesso ha diramato i principi contabili delle Camere di Commercio e delle Aziende Speciali, elaborati dalla Commissione di cui all'art. 74 del D.P.R. n. 254/2005. Sulle voci previsionali, il Collegio ha altresì accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica. La Relazione alla variazione del bilancio specifica nel dettaglio i criteri applicati.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Il Preventivo annuale è stato adottato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 15 del 15.12.2022. La variazione al Preventivo 2023, approvata dalla Giunta camerale con deliberazione n. 67/2023 del 16 maggio 2023 è stata redatta in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica di cui all'art. 5 DPR 254/2005, proposta dalla Giunta con Deliberazione n. 133 del 11 ottobre 2022 ed approvata dal Consiglio camerale con Deliberazione n. 11 del 25 ottobre 2022.

La variazione al Preventivo è redatta nella forma indicata nell'allegato A) del DPR 254/2005, riportando la previsione complessiva per ciascuna voce di provento, onere e investimento ripartita, per destinazione, tra le quattro funzioni istituzionali delle Camere di Commercio:

- Funzione A – Organi istituzionali e segreteria generale
- Funzione B – Servizi di supporto
- Funzione C – Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- Funzione D – Studio, formazione, informazione e promozione economica.

VARIAZIONE AL PREVENTIVO ANNO 2023

Il preventivo 2023 e quindi anche la variazione proposta, risultano redatti secondo il principio della competenza economica, ed è influenzato anche da fatti ed eventi aziendali verificatesi nei precedenti esercizi.

Inoltre, la riduzione dei proventi da diritto annuale per l'anno 2017 e seguenti, pari al 50% rispetto ai proventi del 2014, ai sensi dell' art. 28 del DL 90/2014, rende necessario mantenere un continuo efficientamento delle spese di funzionamento tramite azioni di razionalizzazione della spesa.

GESTIONE CORRENTE

	Preventivo 2023	Preventivo 2023 aggiornato	Variazione
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	**-3.159.510,00**	**-3.357.591,00**	**+198.081,00**

PROVENTI CORRENTI			
DIRITTO ANNUALE	9.970.500,00	12.728.300,00	+2.757.800,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	4.798.000,00	4.998.000,00	+200.00,00
CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	588.660,00	684.830,00	+96.170,00
PROVENTI DA GESTIONE DI SERVIZI	230.000,00	230.000,00	-
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,00	6.449,00	+6.449,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	**15.587.160,00**	**18.647.579,00**	**+3.060.419,00**
ONERI CORRENTI			
PERSONALE	-5.038.790,00	-5.041.790,00	+3.000,00
FUNZIONAMENTO	-5.267.450,00	-5.699.950,00	+432.500,00
INTERVENTI ECONOMICI	-5.340.000,00	-7.380.000,00	+2.040.000,00
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-3.100.430,00	-3.883.430,0	+783.000,00
TOTALE ONERI CORRENTI	**-18.746.670,00**	**-22.005.170,00**	**+3.258.500,00**

PROVENTI CORRENTI

DIRITTO ANNUALE

L'aumento della previsione per proventi da diritto annuale è derivante in particolare per inserimento della previsione dell'aumento del 20% del diritto annuale come autorizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con Decreto Ministeriale 23 febbraio 2023 pubblicato sul sito lo scorso 17 aprile 2023 con il quale si autorizza, ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993, per gli anni 2023, 2024 e 2025, l'incremento delle misure del diritto annuale del 20% per la realizzazione dei progetti presentati.

Il provento diritto annuale è dovuto dalle imprese iscritte al registro delle imprese in base a due elementi: la forma giuridica rivestita e, per le società iscritte nella sezione ordinaria, il fatturato conseguito nel 2022. Entrambi gli elementi presentano sempre un contesto di incertezza, tuttavia nella previsione aggiornata per l'anno 2023 sono stati tenuti in considerazioni i dati relativi ai maggiori incassi registrati nel 2022 rispetto alla previsione, ritenuti segnali di ripresa economica ma anche come conseguenza

dell'aumento dei fatturati aziendali per effetto dell'inflazione. Nel contempo si è tenuto conto di una stabilità del numero di imprese iscritte al registro delle imprese rispetto all'anno 2022, in considerazione del fatto che non si sono registrate cancellazioni in numero più consistente rispetto agli anni precedenti. E' stato prudenzialmente tenuto conto di una leggera riduzione del numero di aziende iscritte al registro delle imprese (derivante dalle cancellazioni d'ufficio effettuate dagli uffici camerali in applicazione delle normative vigenti); delle circa 2.700 imprese cancellate a fine 2022 è stato valutato che essendo imprese non paganti da anni, la loro cancellazione presenta influenze più sulla stima del credito che non del provento incassato.

La previsione per il diritto annuale presenta un contenuto rialzo rispetto alla previsione del 2022 (+316.833) a cui si è aggiunta la quota relativa all'aumento del 20% (+1.931.667).

La previsione dell'importo complessivo per il 2023 è pari a € 11.590.000 ed è composto da € 9.658.333 per il diritto base ed € 1.931.667 per l'aumento del 20% (essendo stato approvato il Decreto Ministeriale di autorizzazione all'aumento del 20% per la realizzazione di specifici progetti).

Sono inoltre stati adeguati di conseguenza gli importi per sanzioni (687.000) pari al 30% del credito stimato e per interessi tenuto conto del tasso di interesse del 5% per l'anno 2023 (443.000).

In relazione all'aggiornamento della previsione del provento, viene di conseguenza adeguato l'accantonamento al fondo svalutazione crediti in aumento ad € 2.876.000; pertanto il provento netto da diritto annuale presunto per l'anno 2023 è pari ad € 9.844.000.

DIRITTI DI SEGRETERIA

I proventi, incassati per il deposito di pratiche amministrative, rilascio di certificati, visure, ecc., aggiornati a € 4.998.000,00, sono prudenzialmente aumentati di € 200.000 in relazione ai previsti incassi di diritti di segreteria derivanti dall'adempimento obbligatorio per alcune tipologie di imprese di comunicazione al registro delle imprese del titolare effettivo. Rispetto alla previsione iniziale, l'aumento è di circa il 4%.

CONTRIBUTI TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE

I contributi e trasferimenti risultano aggiornati e ora previsti in € 684.830 con un aumento di circa il 16% rispetto alla previsione iniziale, anche se stimati inferiori a quanto registrato a consuntivo 2022 (€ 962.731). L'importo risulta stimato prudenzialmente, specialmente per quanto riguarda i contributi da terzi per progetti, in quanto sono stimati in relazione alle spese effettivamente rendicontabili su progetti già approvati a contributo.

PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI

I proventi da gestione di beni e servizi rimangono invariati alla stima di € 253.500.

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE

Le variazioni delle rimanenze risultano pari a 6.449, dovute all'aggiornamento del valore delle rimanenze iniziali come determinate a consuntivo 2022 e per una previsione di modesto aumento delle attuali dotazioni di scorte. La valutazione è effettuata in modo prudenziale trattandosi di valori fortemente ipotetici che si riferiscono alla differenza tra le scorte di cancelleria e di carnet ATA-TIR giacenti alla fine

del 2022 e le scorte dei medesimi beni giacenti alla fine del 2023.

Il totale aggiornato dei proventi correnti ammonta a € 18.647.579, registrando un consistente aumento di 3.060.419 euro rispetto alla previsione 2023, da imputare per la maggior parte all'aumento del 20% del diritto annuale.

ONERI CORRENTI

L'ammontare complessivo degli oneri correnti 2023 previsto inizialmente in euro € 18.746.670, viene aggiornato ad € 22.005.170 con un aumento del 17,38% rispetto alla previsione iniziale e con una disponibilità maggiore del 11,00% rispetto a quanto registrato a consuntivo 2022 (€ 19.744.989). La variazione in aumento è dipesa principalmente dalla previsione di un aumento delle spese per interventi economici (+2.040.000), da un modestissimo aumento delle spese del personale (+3.000) e da un contenuto aumento delle spese di funzionamento (+432.500) e dall'adeguamento degli accantonamenti per diritto annuale (+783.000). L'accantonamento per la svalutazione del credito da diritto annuale è stato adeguato in relazione all'aumento del provento del diritto annuale aumentato del 20% come già specificato.

Il Collegio raccomanda di mantenere una forte attenzione al contenimento dei costi di struttura.

PERSONALE

Gli oneri del personale vengono aggiornati rispetto alla previsione iniziale di € 5.038.790 con un aumento di € 3.000 in relazione al previsto aumento della spesa richiesta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per il personale Upica distaccato. Rimane invariata la previsione iniziale per le altre voci di spesa.

FUNZIONAMENTO

Per il funzionamento risulta previsto un importo aggiornato di € 5.699.950 con un incremento del 8,2% rispetto alla previsione iniziale, derivante particolarmente per la previsione dello stanziamento per i compensi agli organi camerali previsti nell'importo di 280.000 al fine di coprire le spese relative all'anno 2023 per i compensi dovuti ai componenti nel limite dell'importo massimo previsto all'art. 3 comma 1 lettera c) dal Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 13 marzo 2023.

All'interno della categoria di costo sono presenti componenti negative di reddito che erano state opportunamente contenute nei limiti delle disposizioni attualmente in vigore di cui ai commi 590 e seguenti della Legge n. 160/2019 del 27.12.2019. In particolare si prende atto che nella relazione della Giunta è stato specificato che con la circolare 88550 del 25.3.2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che dai valori iscritti alla voce B7 vanno esclusi gli oneri relativi ai costi per interventi economici anche dalla base imponibile. In sostanza non vanno considerati ai fini dei limiti di spesa.

Si prende atto altresì che con Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato n. 23/2022 del 19.5.2022 è stata affrontata la questione dell'aumento delle tariffe dell'energia e del gas. Al riguardo la circolare in parola consente agli enti pubblici rientranti nell'ambito di applicazione della Legge 160/2019 art. 1 commi 590 e ss. di escludere per l'anno 2022 dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dalla citata legge gli oneri sostenuti per i consumi

energetici quali energia elettrica, gas e combustibili.

Si prende atto infine che con circolare n. 42/2022, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato anche per l'anno 2023 l'esclusione dal limite di spesa degli oneri sostenuti per i consumi energetici e ha consentito anche agli enti in contabilità civilistica (come le Camere di Commercio) di escludere dal limite anche la spesa per i buoni pasto del personale dipendente.

In relazione alle esclusioni specificate, è stata rideterminata la base di riferimento al fine di attestare il rispetto del limite di spesa.

Riguardo alle spese di manutenzione relative agli immobili, si da atto che le norme di contenimento delle spese per manutenzioni sono ad oggi disapplicate ai sensi dell'articolo 1, comma 590, Allegato A, della legge di bilancio n. 160/2019 (si veda la Circolare MEF-RGS n. 23 del 19 maggio 2022 e dal quadro sinottico allegato e Circolare MEF-RGS n. 18 del 21 aprile 2023 e dal quadro sinottico allegato)

Il Collegio rileva che la Legge di stabilità 2020 ha previsto ai commi 590 e seguenti nuove regole in materia di tetti di spesa per l'acquisto di beni e di servizi in sostituzione delle precedenti norme di contenimento in vigore fino al 31.12.2019. La Legge n. 160/2019 del 27.12.2019 per il 2020 prevede che non possano essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per l'importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. Per gli enti in contabilità economico-patrimoniale, come la Camera di Commercio di Padova, la base di raffronto è costituita dalle voci b6, b7 e b8 del conto economico d'esercizio redatto a norma dello schema del DM 27 marzo 2013. Si è tenuto conto che con la circolare 88550 del 25.3.2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che dai valori iscritti alla voce B7 vanno esclusi gli oneri relativi ai costi per interventi economici anche dalla base imponibile e che la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato n. 23/2022 del 19.5.2022 consente di escludere per l'anno 2022 dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi gli oneri sostenuti per i consumi energetici.

Come evidenziato nella tabella dettagliata allegata alla relazione della Giunta camerale si perviene per l'anno 2023 ad un tetto di spesa per le voci interessate pari a:

CONTI DI CONTABILITA'	**CONSUNTIVO 2016**	**CONSUNTIVO 2017**	**CONSUNTIVO 2018**
acquisizione di servizi voce b7b e b7c (mastro 3250)	2.259.107,80	2.210.367,93	2.355.630,76
MEDIA DELLE VOCI DEL TRIENNIO	**2.275.035,50**		
godimento di beni voce b8 (mastro 3260)	13.248,44	11.584,81	10.715,41
MEDIA DELLE VOCI DEL TRIENNIO	**11.849,55**		
spese organi voce b7d (mastro 3290)	117.811,47	45.095,71	44.487,73
MEDIA DELLE VOCI DEL TRIENNIO	**69.131,64**		
LIMITE COMPLESSIVO DA NON SUPERARE	**2.356.016,69**		

Si da atto che nella tabella allegata alla relazione della Giunta alla variazione del preventivo 2023 è riportato il dettaglio dei conti secondo la previsione assestata.

Si da atto altresì che in relazione alla previsione della spesa per i compensi dovuti agli organi camerali fino al tetto massimo di € 280.000 (come previsto dal DM 13 marzo 2023), la relazione della Giunta camerale fa presente che, benché la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 42/2022 preveda che i compensi erogati a favore degli organi di amministrazione e controllo siano inclusi nella determinazione del limite di spesa di cui alla legge 27.12.2019 n. 160, le valutazioni interpretative sulla questione fornite da Unioncamere con una nota illustrativa allegata a mail del 26.4.2023 (protocollo gedoc n. 26910 del 12.5.2023) sono invece opposte, ritenendo che il decreto ministeriale recante la determinazione dei criteri sui compensi degli organi delle Camere di commercio, costituisce una disposizione successiva e speciale rispetto alla previsione di cui all'articolo 1, comma 596, della legge n. 160 del 2019 (Legge di Bilancio 2020), in attuazione della quale è stato adottato il D.P.C.M. n. 143 del 2022, entrato in vigore il 7 ottobre 2022, recante il regolamento generale in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici. In ogni caso si prende anche atto che in questa fase di incertezza intrepretativa, la relazione evidenzia che tenuto conto delle indicazioni del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di cui alla circolare n. 88550 del 25.3.2020 e della circolare n. 26/2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Camera di Commercio di Padova ha registrato un maggior valore di proventi nel 2022 rispetto al 2018 per complessivi € 752.041 e quindi la spesa esuberante rispetto al limite (€ 127.794) può essere sostenuta utilizzando i maggiori ricavi realizzati nel 2022 rispetto al 2018, come consentito dal comma 593, art. 1, della Legge 160/2019.

Pertanto le disponibilità aggiornate ai conti delle spese di funzionamento nel loro importo complessivo aggiornato a € 2.483.810 rientrano nel tetto massimo di spesa.

INTERVENTI ECONOMICI

Per quanto riguarda gli interventi economici, già previsti per € 5.340.000, si ricorda che con deliberazione n. 12/2022 del 25.10.2022 il Consiglio camerale ha stabilito di approvare i progetti finanziati ex articolo 18, comma 10, legge 580/1993 richiedendo alle imprese iscritte una maggiorazione del diritto annuale del 20%. Il Collegio da atto che nella previsione aggiornata delle spese per interventi promozionali attualmente definita in € 7.380.000 sono state previste le spese per la realizzazione dei progetti già approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico e da realizzare con le risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale per l'importo complessivo di € 2.335.447 (ben superiore all'importo fissato di 1.500.000) e ulteriori risorse per iniziative promozionali sul territorio.

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

Per quanto riguarda gli ammortamenti, il valore rimane invariato rispetto alla previsione.

L'accantonamento per la svalutazione del credito da diritto annuale è stato adeguato in aumento (+783.000) in relazione all'aumento del provento del 20% come già specificato.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA: € 22.780

Non viene aggiornato rispetto alla previsione iniziale, tenuto comunque conto dei modesti

proventi registrati in corso d'anno. L'utile della gestione finanziaria è determinato prevalentemente dagli introiti derivanti da interessi attivi e interessi su prestiti al personale. L'organo amministrativo non prevede, comunque, oneri finanziari per assunzioni di mutui, né per ricorso ad anticipazioni di cassa.

RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA: € 106.121

Viene aggiornato rispetto alla previsione iniziale pari a zero, tenuto conto dei proventi straordinari realizzati in corso d'anno per insussistenze del passivo registrate e sopravvenienze attive.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO: Disavanzo di € 3.238.690

Il preventivo economico aggiornato 2023 si caratterizza per un disavanzo di esercizio previsto di € 3.238.690 superiore rispetto a quello approvato dal Consiglio camerale con delibera n. 15 del 15.12.2022, che era previsto di € 3.136.730.

Il maggior disavanzo è conseguente ai maggiori proventi ordinari previsti compensati dagli aumenti dei costi di funzionamento, interventi promozionali e accantonamenti.

PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE EFFETTIVO AL 31.12.2022

L'analisi del patrimonio netto disponibile è indispensabile al fine di valutare il grado di copertura del disavanzo d'esercizio mediante riserve di avanzi di gestione pregressa.

Patrimonio netto al 31.12.2022	**152.778.597,00**
Immobilizzazioni immateriali	-69.308,00
Immobilizzazioni materiali	-12.842.340,00
Immobilizzazioni finanziarie	-98.622.487,00
MARGINE STRUTTURA PRIMARIO	**41.244.462,00**
Crediti netti di funzionamento riscuotibili oltre 12 mesi	-854.302,00
Patrimonio netto disponibile effettivo al 31.12.2022 (margine di struttura primario effettivamente disponibile)	**40.390.160,00**

che può avere anche la seguente rappresentazione

Totale attivo non immobilizzato	55.753.288,00
crediti netti di funzionamento stimati riscuotibili oltre 12 mesi	-854.302,00
Attivo non immobilizzato corretto	**54.898.986,00**
Trattamento fine rapporto	-5.585.793,00
Debiti di funzionamento	-7.808.632,00

Fondi rischi e oneri	-1.048.888,00
Ratei e risconti passivi	-65.513,00
Patrimonio netto disponibile effettivo 31.12.2022	**40.390.160,00**

Patrimonio netto disponibile effettivo 31.12.2022	**40.390.160,00**
Disavanzo di esercizio 2022 aggiornato	-3.238.690,00
Piano investimenti 2022	-13.585.000,00
Patrimonio netto che rimane disponibile	**23.566.470,00**

Conclusioni

In relazione a tutto quanto fin qui esposto, il Collegio dei revisori dei conti, per quanto di sua competenza, considerati i prospetti del bilancio di previsione 2023 come proposto in aggiornamento redatti secondo le forme richieste dal D.M. 27 marzo 2013 e conformi ai criteri indicati nella nota Mi.S.E. n.148213 del 12.09.2013, ai fini della riclassificazione del documento previsionale di cui all'allegato A) al Regolamento 254/2005, esaminate le singole poste del bilancio Preventivo 2023, unitamente ai documenti ad esso allegati, e tenuto conto altresì della Relazione predisposta dalla Giunta ritiene rispettosi i criteri tecnico-contabili e pertanto attendibili le voci di proventi, di oneri e del piano degli investimenti.

Il Collegio dei revisori dei conti, nei limiti delle considerazioni sopra indicate, esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio camerale della proposta di aggiornamento del Bilancio Preventivo Economico per l'anno 2023.

Letta, approvata e sottoscritta.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Andrea Patassini

Dott.ssa Patrizia Scandaliato

Dott. Alberto De Luca